

Via XX Settembre, 60 - 50129 Firenze

Redazione: +39 392 3896151
Email jp4@jp4magazine.com

Amministrazione e abbonamenti:
+39 055 4633439
Email edai@edaiperiodici.it

Internet www.jp4aeronautica.net

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

I contenuti sono realizzati dal service
Studio Notam

Marco Iarossi - m.iarossi@jp4magazine.com
Roberto Gentili - r.gentili@jp4magazine.com

Collaboratori

Massimo Dominelli - Paolo Gianvanni
Marco Minari - Gian Carlo Vecchi

Hanno collaborato a questo numero

Francesco Bernardi, Marco Bianchi, Antonio Bordini, Angelo Cimolato, Angelo Corso, Tommaso Dal Maso, Giuseppe Fede, Marco Finelli, Giuseppe Lapenta, Luca Marin, Luigi Pisano, Mario Alberto Ravasio, Dario Renzo, Pierluigi Rizzo, Pino Rizzo, Alessandro Schiavo, Ennio Varani, Daniel Veronesi.

Responsabile grafica: Studio Notam

Pubblicità Italia ed Estero

Manuela Melardi - Tel. +39 055 4633439
Email: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/cover price euro 5,50

Arretrato Italia euro 5,50

Arretrato/back issue abroad UE euro 11,20

Arretrato/back issue abroad extra UE 14,10

Abbonamenti/Service Clienti

Subscriptions and Customers Service

Ed.A.I. srl - Via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel. +39 055 4633439 - Email: edai@edaiperiodici.it

Abbonamento annuo (12 fascicoli) a partire da qualsiasi numero - Annual subscription (12 issues) starting from any issue:

Italia euro 50,00 - Abroad UE euro 120,00

Abroad extra UE euro 160

Pagamenti/Payments

- Bonifico bancario intestato a EDAL srl presso banca Intesa Sanpaolo
IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286
bic/swift code BCITITMM
- Versamento su c/c postale
n. 001035974037 intestato a Ed.A.I. srl

Distributore esclusivo per l'Italia

S.O.D.I.P. "Angelo Patuzzi" SpA
Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 660301 - Fax +39 02 66030320

Distributore per l'estero

S.O.D.I.P. SpA, Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI), Tel +39 02/66030400, Fax +39 02/66030269
e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2021 Printed in Italy

Stampa: Lito Terrazzi - Firenze

Aut. Trib. di Firenze 3729 del 27/06/1988
Reg. Stampa del 21/04/1972

JP4 Mensile di Aeronautica e Spazio è una pubblicazione

EDAI
EDIZIONI AEROSPAZIALI ITALIANE

Ed.A.I. srl - Via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel. +39 055 4633439 - Email: edai@edaiperiodici.it
www.edaiperiodici.it



In copertina: tre Northrop F-5M della Forza Aérea Brasileira. L'articolo sul caccia statunitense è a pag. 60.

NEWS

- 5 **La notizia del mese**
Recovery Plan: cercasi aeroporti
- 6 **News Italia**
Aeroporti
- 10 **News Italia**
Compagnie aeree
- 14 **News Italia**
Forze aeree
- 16 **News Italia**
Industria
- 22 **News Estero**
Trasporto aereo
- 28 **News Estero**
Forze aeree
- 36 **News Estero**
Industria
- 42 **News Estero**
Spazio

RUBRICHE

- 80 **HAG Italy**
- 83 **Notiziario CAP**
- 85 **Notiziario AOPA**
- 86 **Aero Club d'Italia**
- 88 **Veterani e musei**
- 90 **Recensioni**
- 92 **Incidenti**
- 96 **Notizie in libertà**
- 98 **Ultima Pagina**

ARTICOLI

- 9 **Aeroporti**
Assaeroporti - Traffico 2020
- 12 **Aeroporti**
SEA Prime: la risposta al 2020
- 13 **Industria**
Venti anni di AW139
- 44 **Marina Militare**
Il 5° GE e il nuovo MH-90A
- 52 **Trasporto aereo**
La difficile partenza di Alitalia ITA
- 56 **Storia**
Il Dakota nel ghiacciaio
- 60 **Forze aeree**
Northrop F-5: il caccia immortale
- 68 **Trasporto aereo**
EASA: via libera al Boeing 737 MAX
- 70 **Forze aeree**
Il recupero degli F-16 colpiti da un nemico imprevisto
- 71 **Sicurezza**
Rapporto finale sull'incidente allo Junker Ju-52 HB-HOT
- 72 **Forze aeree**
L'Aviazione dell'Esercito
- 76 **Photoalbum**
Cartolina da Miami (1ª parte)
- 78 **Sicurezza**
Agenzia Nazionale Sicurezza Volo

**SERVIZIO GRATUITO
"LA MIA COPIA IN EDICOLA"**

Se vuoi essere sicuro di trovare JP4 presso il tuo edicolante preferito, hai due modi, completamente gratuiti:

- segnala a edai@edaiperiodici.it nome e indirizzo completo della tua edicola;
- chiedi al tuo edicolante di registrarsi su lamiacopia.sodip.it e di richiedere di ricevere sempre la tua rivista.

JP4 IN VERSIONE DIGITALE

Se desideri la versione digitale (PDF) di JP4 Mensile di Aeronautica vai su www.ezpress.it. Potrai acquistare la copia singola o abbonarti per 12 mesi.

Recovery Plan: cercasi aeroporti

Scriviamo queste righe nella seconda settimana di febbraio, mentre Mario Draghi, incontrati i rappresentanti dei vari partiti, sta cercando di mettere insieme un nuovo governo. Oltre a gestire la difficile situazione del nostro paese, tra i primi compiti di Draghi c'è anche quello di riscrivere, o rivedere, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'elenco degli interventi che il governo deve presentare entro aprile all'Unione Europea per poter accedere ai finanziamenti previsti dal fondo speciale Next Generation EU, noto in Italia come Recovery Fund o Fondo per la Ripresa, volto a finanziare la ripresa economica del vecchio continente nel periodo 2021-2027. Si tratta di 209 miliardi di euro per l'Italia sul totale di 750 per l'intera Europa. Gli interventi previsti dal PNRR, o Recovery Plan italiano che dir si voglia, sono stati definiti dal Governo uscente e approvati in Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021.

Oggi il più importante perno dello sviluppo dei territori, il più efficace attrattore di investimenti, il più efficace sistema di trasporto usato dal turismo, il mezzo più importante per l'incontro tra i popoli e le culture è la connettività aerea, quindi tra le infrastrutture più importanti su cui puntare per affrontare adeguatamente la sospirata ripresa, per continuare poi lo sviluppo del paese e per rimanere al passo con gli altri stati ci sono quelle aeroportuali. Settore nel quale i governi italiani del passato non hanno certo brillato per efficienza e velocità nella pianificazione e nella realizzazione dei progetti. E negli ultimissimi anni la situazione è peggiorata, grazie soprattutto ad una componente dell'ex governo, con il suo bagaglio di "no a tutto" e avversari delle grandi opere. Una componente che per quanto riguarda il settore aeroportuale si è adoperata per rimettere in discussione tutto quanto fatto fino a quel momento, compreso il validissimo Piano Nazionale Aeroporti, e che in certi casi si è mossa con un particolare accanimento proprio contro i progetti aeroportuali.



Ancora oggi, mentre nella sezione "News" della rivista riportiamo mensilmente di nuovi aeroporti, nuove piste e nuove aerostazioni costruiti, in costruzione e in progetto nel resto del mondo (anche ora in piena pandemia, guardando al futuro), in casa nostra i progetti invecchiano nelle lunghe, obsolete e spesso assurde procedure burocratiche. Ed anche una volta arrivati al traguardo dell'approvazione, poi si parte con i ricorsi al TAR, ai contro ricorsi al Consiglio di Stato, all'annullamento e rifacimento delle gare in un infinito gioco dell'oca. Si pensi solo alle vicende del masterplan dell'aeroporto di Fiumicino, a quelli degli scali di Treviso e di Firenze e l'elenco potrebbe continuare.

Sulla scorta di queste considerazioni ci siamo letti le bozze del PNRR che il governo appena caduto stava mettendo a punto per il Recovery Plan alla ricerca dei progetti per il settore aeroportuale. Nel lungo documento e nel lunghissimo elenco di opere gli aeroporti sono citati (salvo nostre sviste) sei volte: una per la gestione dei rifiuti, una per le connessioni col territorio, due per i collegamenti ferroviari (Olbia e Trapani) e due per la digitalizzazione. Nessun cenno a masterplan, piste, aerostazioni... niente di niente.

A fine gennaio si sono svolti una serie di incontri tra governo e parti sociali (associazioni di categoria e sindacati) proprio per ascoltare le ragioni degli operatori del settore sulla stesura del Recovery Plan. Tra le varie audizioni il 4 gennaio si è svolta anche quella di Assaeroporti alla IX Commissione Trasporti della Camera. Per l'associazione è intervenuto,

tra gli altri, il vice presidente vicario Fulvio Cavalleri che ha usato toni molto decisi nel suo intervento, del quale riportiamo alcuni passaggi.

«Desta forte preoccupazione il mancato inserimento da parte del governo degli investimenti aeroportuali nell'ambito del Programma Next Generation UE. La proposta di PNRR approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 12 gennaio non contempla infatti alcun progetto relativo agli aeroporti» spiega Cavalleri. «Si tratta di una carenza gravissima, tenuto conto che il sistema aeroportuale, oltre ad essere strategico per la ripresa dell'economia, del turismo e per la connettività di interi territori del nostro paese, sta registrando una crisi senza precedenti a causa dell'emergenza Covid-19. (...) Una crisi che mette a repentaglio migliaia di posti di lavoro e rischia di compromettere la realizzazione di investimenti e progetti di modernizzazione e sviluppo sostenibile, che si inseriscono perfettamente nelle mission individuate nelle linee guida del PNRR».

«Fulvio Cavalleri - spiega Assaeroporti - ha poi sottolineato che lo sviluppo di importanti e nuove progettualità in ambito aeroportuale potrebbe ulteriormente incrementare la capacità del settore di generare nuovi posti di lavoro e di sostenere l'occupazione. Il trasporto aereo si conferma da anni moltiplicatore di PIL (in Italia incide per il 3,6%) e di forza lavoro. La comunità aeroportuale comprende circa 150 mila addetti e il settore sostiene 880 mila lavoratori. È dunque necessario destinare risorse al comparto, tenuto conto del forte impatto economico e sociale che lo sviluppo dello stesso è in grado di determinare».

La Commissione Trasporti, ha spiegato Cavalleri, già in ottobre aveva raccomandato al governo di inserire gli aeroporti nel Recovery Plan e i gestori aeroportuali avevano già fatto notare l'anomalia di questa assenza. La ri-

sposta è stata che la UE non prevede aiuti per infrastrutture gestite da concessionari: peccato che tale norma non esista, ha accusato Cavalleri, e che, comunque, gli interventi vanno su beni demaniali, su strutture pubbliche al servizio dei cittadini.

Assaeroporti ha quindi chiesto alla Commissione della Camera di rivedere questa "posizione assurda" e di inserire la progettualità aeroportuale nel Recovery Plan. Le società di gestione hanno pronti progetti per tre miliardi di euro che potrebbero essere inseriti nel piano. Vogliamo anche segnalare che nel corso delle successive domande di chiarimento da parte dei componenti della commissione ai rappresentanti di Assaeroporti, tra argomentazioni attente fatte da persone evidentemente a conoscenza dell'argomento, ce ne sono state due che ci hanno fatto letteralmente cadere le braccia: una parlamentare ha chiesto che ricadute positive potrebbero avere gli investimenti sugli aeroporti e un parlamentare ha chiesto in che modo questi potrebbero aiutare il paese!

Questo per dire come siamo ridotti, ma d'altra parte cosa ci si poteva aspettare mandando al governo giovanotti che della loro assoluta inesperienza si facevano vanto? Adesso, come dicevamo all'inizio, non resta che sperare in una bella revisione del Recovery Plan sotto la guida di Mario Draghi e con l'appoggio delle parti politiche che negli incontri per formare il governo pare abbiano messo ai primi posti proprio le infrastrutture.

Marco Iarossi